

## La violenza in corsia

### LA PAURA

Melina Chiapparino

«Subire violenza mentre si presta soccorso ai pazienti è una sensazione indescrivibile di sofferenza fisica ed emotiva». Le parole di Giovanna Guiotto, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina d'Emergenza e Urgenza all'ospedale del Mare, a Napoli, sono rivolte a sé stessa, in passato vittima di aggressioni, ma soprattutto alla sua équipe del pronto soccorso, bersagliata in pochi giorni da due gravi raid violenti. «Diventare oggetto di violenza quando si sta cercando di salvare o aiutare vite umane è inaccettabile e contrario alla nostra missione» spiega la primaria che, però, non fa passi indietro «sulla gratificazione che dà lavorare nell'emergenza». «Noi facciamo un giuramento: non esistono buoni o cattivi ma solo pazienti a cui dare il massimo» aggiunge facendosi portavoce di un messaggio: «aiutateci ad aiutarvi».

### LE AGGRESSIONI

L'ultimo raid, in ordine di tempo, ha causato la rottura di due terminali, strumentazioni e parte dell'arredo del pronto soccorso come denunciato dall'associazione «Nessuno Tocchi Ippocrate» che ha segnalato i fatti, registrandoli come la nona e la decima aggressione nell'Asl Napoli 1, dall'inizio del 2026. Un uomo con un codice di bassa gravità, spazientito dall'attesa, ha colpito violentemente alla testa l'infermiere che lo aveva invitato ad aspettare e, subito dopo, il padre del paziente ha aggredito l'infermiere colpendo anche un secondo sanitario. Uno degli aggressori ha tentato di sfilare la pistola alle guardie giurate intervenute e, con l'arrivo delle forze dell'ordine, è stato necessario sospendere l'accettazione dei pazienti non critici per il pronto soccorso devastato.

**IN CAMPO GLI ORDINI DI MEDICI E INFERMIERI «PIENA SOLIDARIETÀ AI COLLEGHI PICCHIATI NEI PRONTO SOCCORSO SERVE PIÙ PERSONALE»**

### IL PROGRAMMA

Ettore Mautone

Sei settimane tra reparti e laboratori per la terza edizione del programma internazionale «Doctors in Italy». Dagli Stati Uniti al Canada, passando per Brasile, Messico e Australia. La formazione in medicina e ricerca elegge Napoli capitale. Da ieri mattina e fino al 30 luglio, l'Istituto Nazionale Tumori Pascale ospita sedici giovani medici e ricercatori stranieri per «Doctors in Italy», il programma di internazionalizzazione che apre le porte dell'eccellenza oncologica italiana alle nuove generazioni della sanità mondiale. Un'immersione totale nella cura e nella ricerca. Per oltre un mese e mezzo i fellows selezionati da alcune delle più prestigiose università internazionali vivranno un percorso immersivo all'interno dell'IRCCS napoletano. Il format prevede rotazioni settimanali tra reparti clinici e laboratori di ricerca: un modo per osservare da vicino come l'attività scientifica si traduce ogni giorno in diagnosi, terapie innovative e presa in carico del paziente oncologico.

### L'INIZIATIVA

L'iniziativa è frutto della colla-

# Choc all'Ospedale del Mare aggressione a due sanitari «Hanno devastato il triage»

► Troppa attesa, la furia di padre e figlio ► Il primario: «Il drappello a singhiozzo mancano gli agenti per coprire i turni»



L'ASSALTO  
Il primario  
Giovanna  
Guiotto,  
in basso  
il triage  
dell'Ospedale  
del Mare  
devastato

### IL PRECEDENTE

Pochi giorni prima, giovedì scorso, un'infermiera impegnata a gestire due ammalati critici è stata assalita da un paziente psichiatrico che l'ha scaraventata contro una scrivania e colpita ripetutamente al volto. Ricoperta anche dal sangue infetto dell'uomo, positivo all'epatite C, è riuscita a svincolarsi grazie all'intervento delle guardie giurate.

### I SANITARI

Le violenze sono il culmine di «uno stato di pressione continua sui sanitari causata spesso dal fatto che i pazienti arrivano al pronto soccorso dopo aver provato altre strade, senza soluzioni, con

## Chirurgia mininvasiva in campo Corcione

Da domani a venerdì l'aula multimediale «G. Zannini» della Clinica Mediterranea di Napoli ospiterà il corso «Laparoscopic Full Immersion - Update in Mini-Invasive Surgery - Live Sessions». Tre giornate interamente dedicate all'aggiornamento sulle più moderne tecniche di chirurgia mininvasiva, presieduto dal prof Francesco Corcione, responsabile dell'U.O.C. di Chirurgia Generale e Oncologica Mininvasiva della Clinica Mediterranea. Non un congresso tradizionale, ma un vero corso di formazione «full immersion»: il cuore dell'evento saranno le live session in collegamento diretto dalle sale operatorie della Clinica Mediterranea, durante le quali il prof Corcione e la sua équipe eseguiranno in diretta gli interventi mininvasivi di più frequente esecuzione. «Non essendo un congresso ma un corso, saremo io e i miei ex collaboratori a eseguire interventi in diretta - sottolinea Corcione - per offrire ai partecipanti un panorama moderno dell'approccio mini-invasivo per la maggior parte delle patologie dell'addome».

una dose di sofferenza e rabbia, inascoltate» spiega Guiotto facendo riferimento all'ospedale del Mare che, essendo tecnicamente una struttura Dea di II livello, è punto di riferimento per le patologie tempo dipendenti, la neurochirurgia e politraumi importanti. «Registriamo circa 200 accessi al giorno, di cui 60% di bassa gravità e il resto ad alta priorità con un lavoro non stop che spesso aumenta di notte» continua la primaria che punta «sull'ascolto attivo dei pazienti perché nonostante le criticità, l'empatia resta la chiave più importante». Sul fronte pratico, è importante «denunciare e il supporto del drappello di polizia che purtroppo non è sempre aperto, per carenza di personale» ma la strada maestra è un'altra. «Stiamo operando una ridistribuzione degli spazi per creare aree suddivise a seconda dell'intensità delle cure e razionalizzare il lavoro - conclude Guiotto - l'aiuto sarebbero più risorse, soprattutto infermieristiche».

### LA SOLIDARIETÀ

Parole di solidarietà per le vittime dei raid sono state espresse, oltre che dalla primaria, anche da Bruno Zuccarelli e Teresa Rea, rispettivamente presidenti dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli e dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Napoli che in una nota hanno chiesto: «più controlli, misure concrete e potenziamento delle piante organiche dopo tanti anni di mancato turn over». «Non è pensabile che si possa svolgere serenamente il proprio lavoro di assistenza e cura sentendosi in trincea» si legge nella nota dove chiedono «alle istituzioni di intervenire con procedure d'urgenza per rafforzare gli organici, anche in vista dell'imminente periodo di ferie». La richiesta di «maggior sicurezza e risorse», oltre alla solidarietà per le vittime, è stata espressa da vari comparti sindacali, tra cui Fp Cgil, Anao Asso-med Campania e Uil Fp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«STIAMO PROVANDO A RIORGANIZZARE L'ACCOGLIENZA NELL'EMERGENZA PER RIDURRE LE PRESSIONI»**

letto del paziente. L'interscambio di esperienze che ne deriva rafforza il ruolo del Pascale come polo di attrazione e innovazione oncologica a livello mondiale». «La nostra sanità pubblica è scelta nel mondo», rincara la dose il direttore generale Maurizio di Mauro, che legge nell'iniziativa un segnale preciso: «Questo programma dimostra la forte capacità attrattiva della nostra sanità pubblica, scelta da futuri medici provenienti da tutto il mondo. Aprire le porte del Pascale a una formazione sul campo così dinamica conferma la nostra vocazione non solo alla cura d'avanguardia, ma anche alla costruzione di una comunità scientifica aperta, inclusiva e pienamente inserita nei network internazionali».

### L'OBIETTIVO

Con Doctors in Italy il Pascale rafforza una strategia di apertura che dura da anni: mettere a disposizione know-how, tecnologie e modelli organizzativi per formare la classe medica del futuro. Un investimento che torna indietro in termini di reputazione, collaborazioni scientifiche e scambi culturali. Per sei settimane Napoli diventa così aula, laboratorio e corsia per 16 giovani che domani decideranno terapie e politiche sanitarie in cinque continenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il mondo della ricerca sceglie il Pascale Partito il tirocinio per i medici stranieri

borazione avviata nel 2023 tra l'Istituto Pascale e Doctor Today, società specializzata in programmi di tirocinio osservazionale per studenti e professionisti sanitari stranieri. L'obiettivo è duplice: favorire lo scambio di conoscenze tra sistemi sanitari diversi e consolidare il ruolo del



Un laboratorio del Pascale

Pascale nei network globali della ricerca. A coordinare il progetto è Iolanda Attanasio, direttrice della Struttura di Internazionalizzazione della Ricerca del Pascale. Con lei, l'oncologa Stefania Scala per l'area della ricerca traslazionale e la chirurga Daniela Rega per l'area clinica. Tra i sedici partecipanti spicca una significativa presenza femminile, segnale di un trend ormai consolidato: le donne sono sempre più protagoniste nei percorsi di alta formazione medico-scientifica.

### I COMMENTI

«Qui si vede come la scienza diventa cura. Questo programma

da noi promosso, conferma il prestigio internazionale del nostro Istituto», sottolinea il direttore scientifico Alfredo Budillon. «Accogliere questi futuri ricercatori e clinici nei nostri reparti e laboratori significa mostrare concretamente come la scienza si trasformi in cura al

**ARRIVANO DA USA CANADA, BRASILE MESSICO E AUSTRALIA SARANNO SEGUITI NEL PERCORSO DA ALCUNE DOTTORESSE**

**SONO 16 GIOVANI LAUREATI SELEZIONATI DA PRESTIGIOSE UNIVERSITÀ INTERNAZIONALI**